

Il convegno
a Frattocchie

Campagna di studio su Togliatti nelle scuole di partito

Una campagna di studio di massa del pensiero e dell'azione di Palmiro Togliatti rappresenta il tema unificante per l'attività dei corsi di studio delle scuole di partito nel 1974 — X anniversario della scomparsa del grande dirigente comunista. — Articolata in migliaia e migliaia di brevi corsi, giornate di studio, corsi residenziali per le sezioni, zone, le province e le regioni, compresi quelli negli anni corsi per il 100. della scuola di Lenin e il 50. del partito, la campagna prenderà il via dal seminario nazionale in programma presso lo Istituto di studi comunisti «Palmiro Togliatti» di Frattocchie, dall'11 al 15 dicembre prossimo. E' stata questa una delle principali conclusioni del recente convegno nazionale degli insegnanti e dei responsabili provinciali e regionali delle scuole di partito volto a Frattocchie.

I lavori del convegno sono stati aperti da una relazione del compagno Dama, direttore dell'Istituto «Togliatti», sui contenuti e i metodi dell'attività d'informazione e formazione delle scuole di partito. Dama si è rivolto alle Regioni in ordine alle questioni del lavoro svolto fino a oggi per la difesa del calore e i nodi da affrontare in una situazione generale complessa, in presenza di una crisi profonda, nei contenuti culturali e ideali della scuola pubblica italiana. Sedazzari, della sezione centrale scuole di partito, ha riferito sui risultati ottenuti dalle organizzazioni di partito e sul ruolo da svolgere l'attuale direttore dello Istituto di studi comunisti «Eugenio Curci», di Faggio Lario — Lavatelli, — ha illustrato il positivo lavoro di formazione teorico-politica e l'esperienza didattica compiuta in poco più di un anno in questa nuova scuola centrale. Nel corso del voto e prolungato dibattito (durato più di due giorni) sono inoltre intervenuti, dando conto non soltanto della loro esperienza e delle esperienze, ma fornendo anche un rilevante contributo di idee e impulsi, i compagni: Di Giola (Roma), Rubbi (Ferrara), Proserpio (Friuli-Venezia Giulia), Brambilla (Lombardia), Lucarini (Fratto), Giannesi (Grosseto), Negri (Istituto «Curci»), Vessia (Bari), Alazzi (sezione e autonome), Iorio (da D'Urso), Lanza (Istituto «Togliatti»), Leris (Parma), Gruppi (vicepresidente della sezione culturale della Direzione), Quattracceri (Roma), Cenacchi (Bologna), Armano (Padova), Monticelli (Torino), Pizzi (Firenze), Sciorilli (Borelli) sezione culturale della Direzione), Risaliti (Pistoia), Monteleone (Reggio Calabria), Spaciano (Istituto «Togliatti»), Bonanno (Milano), Caviglioglio (Genova), Pellegrini (Bologna), Cipriani (Istituto «Togliatti»).

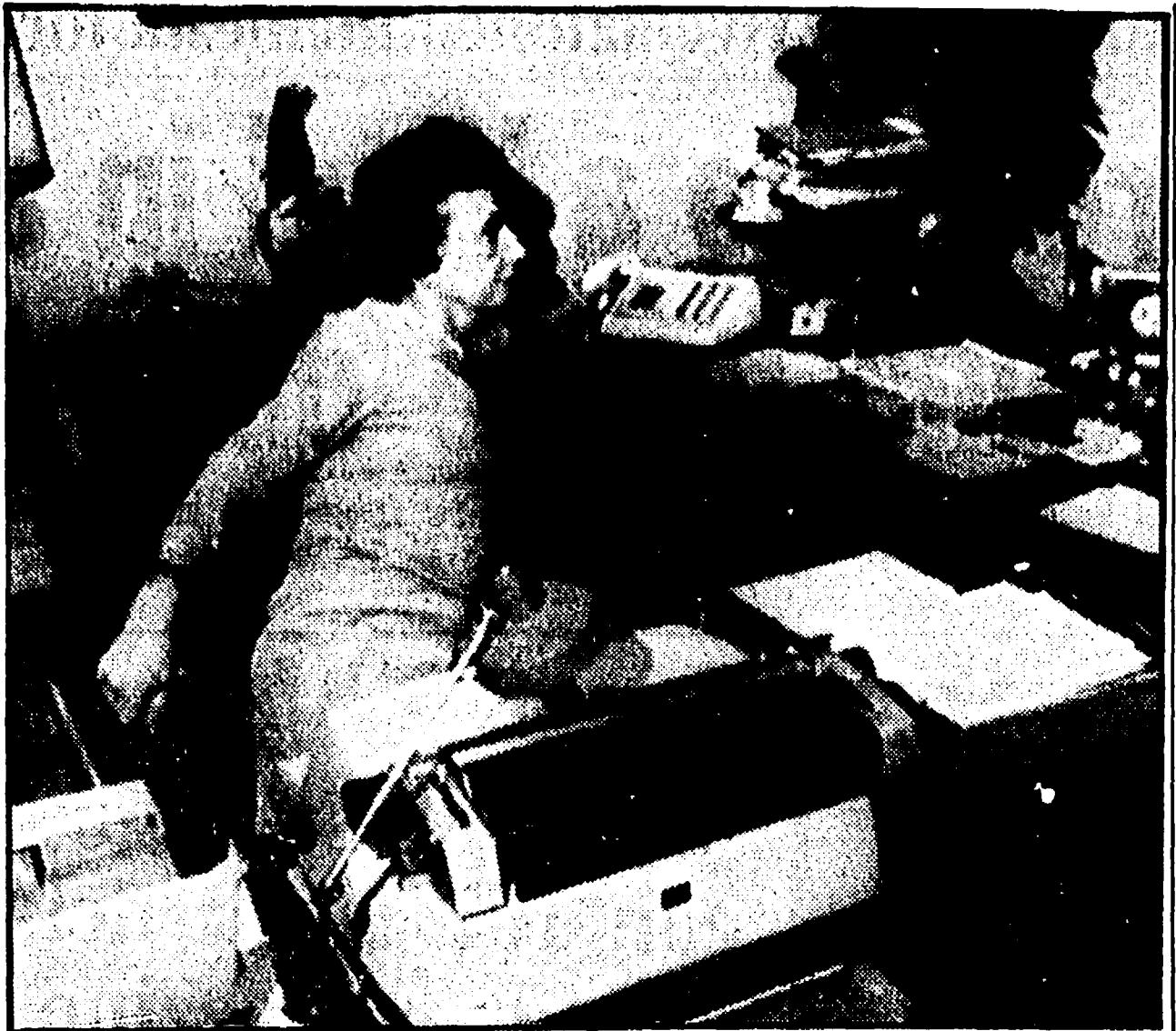
Nel suo intervento conclusivo, il compagno Gastone Gensini, responsabile della sezione centrale scuole di partito, ha rilevato tra l'altro che un ulteriore notevole risultato dei lavori del convegno, anche rispetto a quello tenuto sul finire del 1972, è dato dal fatto che da un lato si è riusciti di cogliere meglio la specificità del lavoro nel campo della formazione ideale. Siamo in una fase crescente del consenso al partito e alla sua linea — ha detto Gensini — e notiamo qualche forza ha la proposta politica del compromesso storico».

Nessun dubbio che la sezione è la sede principale della nostra attività e questo ci permette di apprezzare di più il valore e la funzione di una campagna di massa come questa indetta per il X anniversario della morte di Togliatti; tale considerazione indica anche il lavoro ancora da compiere, affinché l'attività della scuola di partito abbia un carattere non occasionale, bensì costante del lavoro e della azione politica del partito. Ciò porterà a estendere e rafforzare il sistema delle scuole di partito, la cui costruzione risulta positivamente avviata e in sviluppo, e che comprende i corsi di base e quelli a livello dei comuni, delle zone, dei governi provinciali e regionali, delle scuole centrali di Frattocchie e di Faggio.

Come fare scuola? E' stata esaltata nel Convegno la funzione insostituibile dello strumento scritto — dispense, opuscoli, la cui produzione già notevole, dovrà essere incrementata — e la necessità dell'impiego dei mezzi audiovisivi, ma è stato detto che di primaria importanza è la formazione di una leva di istruttori, se prattutto per i corsi di base.

A questo proposito partendo dalla celebre lettera di Gramsci del 1923 si è insistito sulla necessità di partecipare alle scuole dei quartieri dei singoli comuni, dei quartieri delle città, ove si organizzano i corsi, in modo che la scuola intervenga sempre nello specifico locale, senza cadere in astrattismo e intellettualismo. In tal modo sarà possibile avere a disposizione una leva di istruttori che, prontamente, leaderà i segretari di sezione, dirigenti di zona e così via, siano i «maestri elementari» di una vasta e articolata azione di informazione e di formazione.

Luciano Antonetti



LAIRD LASCERA' LA CASA BIANCA

Melvin Laird, consigliere di Nixon per la politica interna, ha dichiarato che lascerà la Casa Bianca non appena il Congresso avrà confermato il voto del presidente. Laird non ha chiarito i motivi della sua decisione: proprio ieri, tuttavia, egli ha avuto occasione di manifestare con i giornalisti il proprio malcontento con il governo per il modo con cui questo segue segue lo scandalo Watergate, soprattutto sulla questione recentissima dei nastri «amputati».

Proprio a proposito di questi nastri, alla Casa Bianca si manifesta un marcato nervosismo dopo la deposizione di fronte al giudice

Sirica della segretaria di Nixon, Rose Mary Woods, che ha detto di aver cancellato per sbaglio diciotto minuti di particolare importanza di un nastro chiamato «caso Watergate». La signora Woods infatti ha convinto e oggi l'addetto stampa del presidente, Ronald Ziegler, ha accusato di «parzialità» e di «avversione viscerale a Nixon» il collaboratore del procuratore speciale per il «caso Watergate», Leon Jaworsky. Nella foto: la signora Woods mostra come, secondo la sua versione, avrebbe inavvertitamente cancellato il nastro, rispondendo al telefono.

L'inchiesta sulla morte dello studente Franceschi

La scoperta di altri 10 bossoli smonta la versione della polizia

Dalla nostra redazione

MILANO, 29 — I colpi di scena nell'inchiesta sulla sparatoria del 23 gennaio, durante la quale venne ucciso di fronte alla «Bocconi» lo studente Roberto Franceschi, non finiscono mai. Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Il magistrato, ha detto la verità, i colpi sparati sarebbero stati, quindi, almeno 17: quattro usciti dalla canna della pistola del Gallo (quelli che avrebbero ucciso il Franceschi, ferito il Piacentini e centrato la portiera di un'auto), tre usciti dalla pistola impugnata dai Puglisi e dieci

dalla sua pistola, però, risultate essere stata cambiata prima o dopo il 23 gennaio? I periti non sembrano siano in grado di poterlo stabilire. L'interrogativo, quindi, rimane senza risposta.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice

Urbischi gli ha reso noto, fra l'altro, che ad accusarlo di aver sparato a un ragazzo nel quale messo a confronto con l'agente Gallo, ha riferito il nome di un agente che, quella sera, avrebbe raccolto dieci bossoli. Ha quindi aggiunto di aver sentito dire che altri bossoli sarebbero stati raccolti da altri poliziotti.

Ieri però quando il giudice